

RAINER MARIA RILKE

MARINA CVETAEVA

BORIS PASTERNAK

RAINER MARIA RILKE, MARINA CVETAEVA E BORIS PASTERNAK SI TROVANO STRETTI E INTRAPPOLATI IN UNA MORSA EPISTOLARE CHE DURA SEI MESI, FINO ALLA MORTE DI RILKE, NEL 1926. SOLO PAROLE, VERSI, SENZA MAI INCONTRARSI, CON LA PROMESSA E LA PAURA DI FARLO. SI AMANO, SI ODIANO, SI CERCANO, SI TRADISCONO, SEMPRE CON IL TIMORE DI NON RITROVARSI, E CON LA SEGRETA E SOFFERTA SPERANZA DI PERDERSI. FORSE PERCHÉ L'INCONTRARSI, IL CONTATTO DEI CORPI, AVREBBE TOLTO LORO QUALCOSA: QUELLA COMUNIONE DI ANIME, QUELLO SFIORARE E ACCAREZZARE L'IO PIÙ NASCOSTO DELL'ALTRO.

NEL SANATORIO SVIZZERO NEL QUALE RILKE È RICOVERATO I GIORNI SCIVOLANO LENTI, IN ATTESA DI QUELLE LETTERE: **IL TRENO, MARINA, QUEL TRENO (CON LA TUA LETTERA PRECEDENTE) DI CUI POI NON TI SEI FIDATA, È GIUNTO FINO A ME SENZA FIATO; LA CASSETTA DELLE LETTERE POCO RASSICURANTE ERA VECCHIA, [...]. SÌ, SÌ E ANCORA SÌ, MARINA, TUTTI I SÌ POSSIBILI PER TUTTO CIÒ CHE VUOI E SEI, COSÌ GRANDI CHE PRESI INSIEME SONO COME IL SÌ DELLA VITA STESSA...MA NEL QUALE CI SONO ANCHE QUEI DIECIMILA IMPREVEDIBILI NO...**

E MARINA, IN ESILIO NEL SUD DELLA FRANCIA: **REINER, SI FA SERA, TI AMO. ULULA UN TRENO. I TRENI SONO LUPI, I LUPI SONO LA RUSSIA. NON UN TRENO, LA RUSSIA INTERA STA ULULANDO VERSO DI TE.** LA VOGLIA E LA PAURA DI MARINA DI BRUCIARE IN UN INTERMINABILE "ISTANTE", LA OSSESSIVA RICERCA DELLA "VERITÀ " (PERCHÉ LA VERITÀ NON VA OLTRE: ESPLODE E BRUCIA SOLO IN POCHI, PREZIOSI INSTANTI) SI SCONTRANO CON LA DOLCE E DOLOROSA RINUNCIA DI RAINER, ORMAI MINATO DALLA MALATTIA, SPAVENTATO.

E A BORIS PASTERNAK, CHE VIVE CHIUSO NEL SUO PICCOLO APPARTAMENTO NELLA RUSSIA POSTRIVOLUZIONARIA, MARINA SCRIVE: **QUANDO PENSO ALL' ORA DELLA MIA MORTE PENSO SEMPRE: LA MANO DI CHI PRENDERÒ NELLA MIA? E: SOLTANTO LA TUA MANO! NON VOGLIO NÉ SACERDOTI NÉ POETI, VOGLIO CHI PER ME SOLTANTO CONOSCE LE PAROLE (...). VOGLIO LE TUE PAROLE, BORIS, DA PORTARE IN QUELLA VITA!**

A PASTERNAK CHE LE SCRIVE: **CHE VERSI STUPENDI SCRIVETE! VOI SIETE UN POETA SCANDALOSAMENTE GRANDE. OH, COME VI AMO, MARINA! PROPRIO COME PIACE ALL' ANIMA... E POI VERRÀ L' ESTATE DEL NOSTRO INCONTRO...LEI RISPONDE: SARÒ PAZIENTE E ATTENDERÒ L' INCONTRO COME LA MORTE. OH, NON DOVETE TEMERE LE MIE PAROLE SMISURATE. QUANTO ALLA VITA CON VOI, COME SI FA A VIVERE CON UN' ANIMA IN UN APPARTAMENTO?**

LA FORZA TRAINANTE È MARINA CHE TRAVOLGE I DUE, CHE SI STIMANO PROFONDAMENTE, IN UN RAPPORTO SENZA FIATO, DOVE LA LIRICA, LA PASSIONE E L'EROTISMO SI INTRECCIANO IN UN NODO DOLOROSO. ARDENTE, AVIDA, RIBELLE, GELOSA: PURA GELOSIA, RAINER. LA STESSA CHE L'ANIMA PROVA PER LA CARNE. IN MARINA TUTTO È PASSIONE. UNA PASSIONE FEROCIA PER L'ARTE, LA POLITICA, LA VITA. SI INNAMORA DI GIOVANI ARTISTI, DI POETI, DI GIOVANI SCONOSCIUTI, SENZA AVERLI MAI INCONTRATI. E, IN QUEI MOMENTI, LEI AMA, AMA COSÌ DISPERATAMENTE DA DISTRUGGERSI. RAINER MARIA RILKE MUORE DI LEUCEMIA IL 29 DICEMBRE DEL 1926.

MARINA, ALLA NOTIZIA DELLA SUA MORTE, SCRIVE QUESTE PAROLE: **NON HO VOGLIA DI SCRIVERE UN SAGGIO SU RILKE.[...] HO VOGLIA DI PARLARE A LUI (PIÙ PRECISAMENTE – IN LUI). IL MIO LUI, IL LUI DEL MIO AMORE CHE NON È MAI ESISTITO AL DI FUORI DEL MIO AMORE...**

NEL 1935 MARINA CVETAeva E BORIS PASTERNAK SI INCONTRANO A PARIGI, ED È LA FINE. QUELL'AMORE IMPOSSIBILE NON REGGE ALLA REALTÀ. IL RAPPORTO EPISTOLARE TRAI I DUE SI INTERROMPE. EPPURE, IL "SOGNO" NON RIESCE A MORIRE. PASTERNAK AMA E STIMA MOLTISSIMO LA CVETAeva CHE HA AVUTO IL CORAGGIO, IN UN CLIMA DIFFICILE, DI DICHIARARSI AVVERSA ALLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE. IN QUALCHE MODO MARINA DÀ VOCE AI DUBBI STORICI CHE LO TORMENTANO. AMA IN LEI LA FORZA, LA COERENZA, LA VOGLIA DI RISORGERE NONOSTANTE I LUTTI DOLOROSI, E LA VITA DI STENTI CHE CONDUCE DA CONTRORIVOLUZIONARIA. E' UN AMORE IDEALIZZATO CHE AFFONDA LE SUE RADICI NEL SOGNO. E' UN AMORE CHE NON PUÒ E NON VUOLE MISURARSI CON LA QUOTIDIANITÀ.

LA CVETAeva RITORNA IN RUSSIA NEL 1939. PERSEQUITATA, VIVE UNA VITA SEGNATA DAL DOLORE E DALLA MISERIA. QUEL FUOCO, CHE LE BRUCIAVA DENTRO, SEMBRA QUASI DIVORARLA. IL RAPPORTO CON IL FIGLIO, L'UNICO CHE LE È RIMASTO ACCANTO, DIVENTA OGNI GIORNO PIÙ DIFFICILE.

IN UNA SERA DI AGOSTO DEL 1941, MARINA CERCA UNA CORDA, SALE SU UNA SEDIA E SI LASCIA ANDARE. **SAPPIATE CHE ESISTONO SOLO OMICIDI. AL MONDO NESSUNO SI È MAI SUICIDATO.**

<http://www.vivitelese.it/2013/03/il-settimo-sogno>
mariella labagnara

<http://www.liberolibro.it/marina-cvetaeva-grande-poetessa-e-donna-contro>
augusto bene meglio

http://www.lafeltrinelli.it/libri/marina-cvetaeva/lettere-d-amore/9788877108258?utm_source=tradetracker&utm_medium=cpa&utm_content=shopping&utm_campaign=&zanpid=2270164672848552960

ESTRATTI DALLE LETTERE DI MARINA CVETAeva

LEI DEVE VEDERSI DAI-/COI MIEI OCCHI: LA SUA GRANDEZZA ATTRAVERSO LA LORO GRANDEZZA QUANDO IO LA GUARDO: LA SUA GRANDEZZA ATTRAVERSO TUTTA LA LONTANANZA.

UN POETA È COLUI CHE SUPERA (HA DA SUPERARE) LA VITA.

NON DEVI SENTIRTI OBBLIGATO A RISPONDERMI: SO COSA SIGNIFICA IL TEMPO E SO COSA È UNA POESIA. SO PURE CHE COSA È UNA LETTERA. ECCO.

CARISSIMO, IO SO GIÀ TUTTO -DA ME A TE-MA PER MOLTE COSE È ANCORA TROPPO PRESTO. QUALCOSA IN ME DEVE ANCORA ABITUARSI A TE.

PRIMA DELLA VITA SI È "SEMPRE E TUTTO", APPENA SI VIVE SI È "QUALCOSA E ADESSO" (SI È / SI HA -UGUALE PER TUTTI!). IL MIO AMORE PER TE SI È SMINUZZATO IN GIORNI E LETTERE, IN ORE E RIGHE. DI QUI L'INQUIETUDINE, (PER QUESTO CHIEDESTI QUIETE!). UNA LETTERA OGGI, UNA LETTERA DOMANI. TU VIVI, IO VOGLIO VEDERTI! TRAPIANTO DAL SEMPRE ALL'ADESSO. DI QUI IL TORMENTO, LA CONTA DEI GIORNI, L'INSIGNIFICANZA DI OGNI SINGOLA ORA, L'ORA SOLTANTO COME PASSO INNANZI... VERSO LA LETTERA.

L'AMORE ODIA IL POETA. NON VUOLE ESSERE MAGNIFICATO (È GIÀ ABBASTANZA MAGNIFICO DI PER SÈ!), SI RITIENE UN ASSOLUTO, L'UNICO ASSOLUTO. NON SI FIDA DI NOI. NEL SUO PROFONDO SA DI NON ESSERE MAGNIFICO (PERCIÒ È COSÌ DISPOTICO) SA CHE MAGNIFICA È SOLTANTO L'ANIMA, E LÀ DOVE INIZIA L'ANIMA, FINISCE IL CORPO.

L'ANIMA NON È MAI AMATA COME IL CORPO, AL MASSIMO LODATA. IL CORPO LO SI AMA CON MILLE ANIME. CHI MAI S'È DANNATO PER UN'ANIMA? E SE ANCHE QUALCUNO LO VOLESSE, SAREBBE IMPOSSIBILE: AMARE UN'ANIMA FINO ALLA DANNAZIONE SIGNIFICA ESSERE GIÀ ANGELI. CI HANNO SOTTRATTO, CON L'INGANNO, TUTTO L'INFERNO!

IO TI AMO E VOGLIO DORMIRE CON TE -MA IO LO DICO CON ALTRA VOCE, IL MIO TONO È MOLTO DIVERSO DA QUELLO DELLA PASSIONE. SE MI PRENDESSI CON TE, PRENDERESTI -LES PLUS DÉSERTS LIEUX-. TUTTO CIÒ CHE IN ME NON DORME MAI VORREBBE CONCEDERSI AL SONNO FRA LE TUE BRACCIA. GIÙ FINO ALL'ANIMA, QUESTO SAREBBE IL BACIO. NON INCENDIO. ABISSO.

PER IL MIO ONOMASTICO, DUNQUE, IL REGALO PIÙ BELLO: LA TUA LETTERA. DEL TUTTO INATTESA, COME È STATO OGNI VOLTA, NON MI ABITUERÒ MAI A TE (NÈ A ME!), E NEANCHE ALLO STUPORE, E AI MIEI PENSIERI PER TE. TU SEI CIÒ CHE STANOTTE SOGNERÒ, CIÒ CHE STANOTTE MI SOGNERÀ. (SOGNARE O ESSERE SOGNATI?). UNA SCONOSCIUTA IN UN SOGNO ALTRUI. NON TI ATTENDO MAI. TI RICONOSCO SEMPRE. SE QUALCUNO SOGNERÀ TE E ME INSIEME, ALLORA, CI INCONTREREMO.

<https://ulisseunipi.wordpress.com/2014/05/04/marina-cvetaeva-e-rainer-maria-rilke-lettere>